



SIURGUS S.R.L. SOCIETA' SOGGETTA A CONTROLLO E COORDINAMENTO DI

Spett.le

Ministero della Transizione Ecologica
Direz. Gener. Crescita Sostenibile e Qualità dello
Sviluppo
cress@pec.minambiente.it, cress-5@minambiente.it

Assessorato della Difesa e dell'Ambiente
Direzione generale della Difesa e dell'Ambiente
Servizio valutazioni ambientali
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it,
amb.sva@regione.sardegna.it

Associazione ecologista Gruppo d'Intervento Giuridico
associazione di protezione ambientale riconosciuta

gruppodinterventogiuridico@pec.it

Milano, 23 luglio 2021

Oggetto: Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA NAZIONALE – Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM): 6003) ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. n. 152/2006 e della DGR n. 45/24 del 27/09/2017 per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, denominato "Pranu Nieddu", della potenza di 92,4 MW da realizzarsi nel Comune di Siurgus Donigala (SU) e di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili ivi compresi i cavidotti di media tensione e le opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale ricadenti nei Comuni di Suelli e Selegas (SU). – Proponente: Siurgus S.r.l.

Nota m_ante.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0070227. 30/06/2021 recante osservazioni presentate dall' Associazione ecologista Gruppo d'Intervento Giuridico odv in data 30/06/2021 – Controdeduzioni del proponente Siurgus S.r.l. alle osservazioni presentate dall' Associazione ecologista Gruppo d'Intervento Giuridico odv in data 30/06/2021.

Con riferimento alla nota prot. 0070227 del 30/06/2021, la scrivente società, Siurgus S.r.l. (soggetta a direzione e controllo della società danese Eurowind Energy A/S, nel seguito la "**Società**" o la "**Proponente**"), in persona del proprio amministratore unico e legale rappresentante, sig. Pedro Pereira, procede a trasmettere con il presente documento le proprie controdeduzioni alle osservazioni presentate dall'**Associazione ecologista Gruppo d'Intervento Giuridico odv** (*breviter*, la "**GIG** ") in data 30/06/2021 relativamente all'istanza di VIA dell'impianto di cui in oggetto (le "**Osservazioni**").

Per completezza espositiva, si precisa che la Proponente ha presentato in data 24/03/2021 l'istanza di VIA, di cui all'art. 23, D.Lgs. n. 152/2006 e della DGR n. 45/24 del 27/09/2017, al Ministero della Transizione Ecologica (anche, il "**Ministero**"), in qualità di autorità competente ai sensi dell'All. II, Parte Seconda, D.Lgs. n. 152/2006.

In data 05/05/2021, il Ministero ha provveduto alla pubblicazione sul proprio sito web dell'avviso al pubblico,

SIURGUS S.R.L. SOCIETA' SOGGETTA A CONTROLLO E COORDINAMENTO DI

di cui all'art. 24, comma 2, D.Lgs. n. 152/2006. Conseguentemente, i termini per la fase di consultazione, previsti dall'art. 24, D.Lgs. n. 152/2006 e pari a 60 giorni, sono decorsi a partire dalla data del 5 maggio scorso. Decorso tale termine, il Proponente ha la facoltà di presentare le proprie controdeduzioni alle osservazioni presentate dai terzi, entro il termine di 15 giorni decorrenti dalla scadenza del termine di cui sopra ai sensi e per gli effetti dell'art. 24, comma 3, D.Lgs. n. 152/2006.

Pertanto, la scrivente Società trasmette di seguito riscontro formale alle Osservazioni presentate dalla GIG in data 30/06/2021 e riportate, per comodità, all'**Allegato A** della presente.

OSSERVAZIONE N. 1

A) ASPETTI GIURIDICI E AMBIENTALI GENERALI

Si lamenta il fatto che il progetto ricade in una zona agricola. Si afferma che in tali aree possono essere autorizzati interventi relativi ad attività agricole e/o connesse, non dunque attività di produzione energetica.

Si considera tale osservazione priva di fondamento in quanto il D.Lgs. n. 387/2003 nonché i successivi decreti attuativi consentono la realizzazione di impianti di energia rinnovabile, peraltro dichiarati di pubblica utilità indifferibili ed urgenti, in aree agricole.

Gli elaborati progettuali forniscono chiare informazioni relativamente sia all'individuazione che alla valutazione dei possibili impatti ambientali derivanti dal progetto eolico. Per il dettaglio di predette valutazioni si rimanda all'analisi delle relative relazioni e delle tavole progettuali.

Si lamenta inoltre che nel SIA non siano considerate le alternative progettuali. Inoltre si lamenta che nel SIA vi sono aree ricoperte da macchia mediterranea evoluta e tutelate da vincolo paesaggistico, tutela dell'ugherate nonché aree tutelate da vincolo idrogeologico

Le considerazioni sopra espresse dalla GIG non hanno tenuto conto dei reali contenuti progettuali, quali, ad esempio, la relazione agro-forestale, quella idrogeologica, quella paesaggistica.

Gli alberi che saranno rimossi saranno oggetto di stato di consistenza e dove possibile saranno re-impiantati. Si ritiene, pertanto, che le osservazioni prodotte risultino prive di fondamento e non supportate da riscontri oggettivi. E' stata fornita ampia disamina oltre che nelle relazioni progettuali anche alle precedenti controdeduzioni presentate alle associazioni Italia Nostra Sardegna, Coopagri e Azienda De Muro Dolores.

OSSERVAZIONE N.2

B) DAL PUNTO DI VISTA PAESAGGISTICO, STORICO E CULTURALE

Le Osservazioni tentano di far leva sull'accezione e il significato storico dell'area di interesse in modo del tutto fuorviante e generico, senza considerare che le relazioni depositate hanno opportunamente considerato sia la percezione che la definizione della storicità del luogo. Si lamenta che l'area è in gran parte zona boscata o pascolo arborato e comprende aree di altissimo pregio che subirebbero modifiche dall'impianto.

SIURGUS S.R.L. SOCIETA' SOGGETTA A CONTROLLO E COORDINAMENTO DI

In merito agli aspetti paesaggistici si è già risposto all'osservazione n.1 sopra.

Tuttavia si precisa che le relazioni depositate nel procedimento propongono una valutazione puntuale degli aspetti paesaggistici e storico culturali, non dubitando di essi e, in particolare, non sopravvalutandolo rispetto ad un'isola che, pur con "retorica", crediamo sia costituita da finiti ma innumerevoli luoghi di grande pregio. L'intervento proposto vorrebbe instaurare un "dialogo" per un periodo limitato di circa 30 anni, che ben diversamente incide su sistemi del paesaggio rispetto a trasformazioni che hanno orizzonti temporali di persistenza ben più lunghi (oltre le centinaia di anni).

Si lamenta inoltre che il campo est con la turbina WTG012 è su un area archeologica.

In riferimento alle suddette osservazioni relative all'aspetto dei beni culturali e al rischio archeologico, si specifica che il documento di Valutazione di Impatto Archeologico, noto comunemente con il nome di *ViArch*, viene elaborato per definire in maniera circostanziata la situazione riguardante i possibili impatti che le infrastrutture in progetto possono produrre sul patrimonio dei Beni Archeologici presenti sul territorio.

Di questi aspetti si è ben argomentato nelle altre controdeduzioni già presentate, alle quali si rimanda, alle Associazioni Italia Nostra Sardegna e Coopagri le quali presentano aspetti inquadrabili in azioni coordinate aventi una mano manipolatrice condivisa. Di seguito si riporta un breve sommario relativo agli aspetti archeologici:

"...Va altresì notato che i beni archeologici che si osservano sono stati messi in opera in contesti vegetali diversi da quelli attuali, sia per motivi climatici che per motivi di diversa pressione antropica".

Certamente, a Pranu Nieddu e "Su Monti", le querce da sughero non costituivano il "verde" dei luoghi, ma al massimo il contesto del pianoro.

Inoltre, in molte aree non è facile percepire il connubio armonico che darebbe luogo ad una classificazione del paesaggio in oggetto in Callitopi, oltre il degrado derivante dal sovra pascolamento sulle metamorfite, che sono sovente molto acclivi e colline private dal suolo anche per arature a ritocchino. Spesso tale paesaggio è invece costituito da un sistema precario, sotto forte pressione antropica, in bilico verso la desertificazione (vedi p.e. Progetto MEDALUS – *Mediterranean Desertification And Land Use*, Aru A. et alii dagli anni '80 agli anni 2000).

Tutti gli oggetti con una dimensione dominante costituiscono una distonia in un penepiano ercinico, su un pianoro basaltico o eocenico, su un versante metamorfico o su un crinale od una serra. Pertanto, sono da considerarsi distonici anche i tralicci elettrici, i manufatti d'abitazione o delle aziende agricole (certamente non ricercati nelle forme e nell'inserimento nel paesaggio), la parabola dell'SRT, i manufatti minerari ed i castelli dei pozzi minerari, le periferie urbane dei centri presenti nel circondario e i complessi nuragici.

Il rapporto tra Pranu Mutteddu e i generatori è certo e documentato e mostra la percezione degli aerogeneratori; tuttavia, non si può ignorare che la vegetazione ad alto fusto (prevalentemente sughere) sottragga alla vista la maggior parte degli aerogeneratori dalla *skyline*.

Il resto dei siti archeologici è mappato e valutato nelle ampie relazioni depositate nel procedimento VIA.

Il lago artificiale si trova a debita distanza e non avrà alcun impatto dal progetto eolico. In conclusione alle soprariportate controdeduzioni, è possibile affermare che le seguenti attività riguardano l'intero contesto nel quale si inserisce il Progetto, ovvero: l'analisi effettuata del contesto del paesaggio, lo Studio generale e di dettaglio del territorio, le informazioni acquisite durante i sopralluoghi e le attività di campo, gli inserimenti fotografici a partire dai punti di vista significativi e l'analisi della visibilità rispetto a luoghi di elevata frequentazione.

A seguito di tale lavoro, possiamo affermare che il sistema naturale non antropizzato costituisce, come in gran parte della Sardegna, un infinitesimo della superficie dell'area esaminata, mentre, il paesaggio è permeato dalla presenza umana fin dall'epoca preistorica.

SIURGUS S.R.L. SOCIETA' SOGGETTA A CONTROLLO E COORDINAMENTO DI

Il paesaggio, frutto di una stratificazione storica minuta e non sempre chiaramente riconoscibile e percepibile, si mostra marcatamente impregnato dal vasto apparato di modificazioni recenti che hanno mutato irreversibilmente lo stato dei luoghi.

Il paesaggio, oltre che dai segni preziosi e minuti costituiti dalla presenza dei beni storico – culturali citati è costituito anche da numerosi elementi che sono stati inseriti senza necessità di valutazione alcuna ma che concorrono alla modificazione del paesaggio sia in modo puntuale che estensivo (fino ai 30 km), quali:

- spietramenti irreversibili dei fondi ed accumuli di pietrame alti anche 2 metri;
- arature a ritocchino, particolarmente diffuse che danno luogo alla estesa perdita di suolo irreversibile, non rigenerabile se non in un arco temporale di svariate migliaia di anni;
- messa a dimora di impianti “forestali” ex Legge 2080 prevalentemente costituiti da conifere privi di rapporto con il contesto floristico e naturalistico complessivo, che hanno modificato le caratteristiche del suolo;
- messa in opera di linee elettriche da media ad alta tensione e cabine palo;
- ampliamento delle viabilità storiche con snaturazione dei percorsi;
- abbandono dei manufatti rurali storici diventati oggi ruderi;
- inserimento irreversibile, in quasi ogni sistema aziendale, in posizione sommitale, di moderni manufatti (stalle e fienili dalle dimensioni generose e colori eccessivamente riconoscibili);
- abbandono della manutenzione dei muri a secco delimitanti i fondi e la viabilità, con il loro stato precario conseguente;
- costruzione di manufatti per il ricovero di animali di povera fattura (blocchi muro in cls e eternit...) giacenti oggi in stato di abbandono;
- inserimento di impianti fotovoltaici in aderenza sulle coperture ed anche al suolo;
- inserimento di aerogeneratori eolici (scarsamente efficienti e “produttivi” rispetto al paesaggio impegnato con l’intrusione visiva da loro generata) di “piccola” taglia ma aventi anche 30 metri di altezza;
- inserimento di manufatti industriali e castelli di pozzo (miniere di Genna Tres Montis, Muscadroxiu e s’Acqua Frida), disorganici e paesaggisticamente non inseriti, assolutamente moderni (anni’70) che ben poco hanno a che fare con il contesto storico-minerario;
- abbandono dei preziosi manufatti storici minerari di rilievo (Corti Rosas, Martalai, su Suergiu...) dove, fatto salvo per il restauro della Palazzina della Direzione di su Suergiu, il resto, laverie, fonderia di su Suergiu etc, è in stato di incuria;
- le modificazioni irreversibili derivanti dall’inserimento delle Condotte di trasferimento che dalla traversa di s’Arcu e s’Arena, giungono allo sbarramento del Flumendosa a Nuraghe Arrubiu per le quali è stata sventrata la strada nel canyon del Flumendosa tra Bruncu Bonifacio e Monte Scrocca.

Il tutto, conducendo ad un paesaggio le cui componenti ambientali, quella antropica arcaica e quella rurale, sono limitate ed infiltrate puntualmente e frattalmente da tali elementi recenti.

Nell’inserimento del presente progetto, si è tenuto in considerazione l’aspetto caratterizzante degli scenari di paesaggio e di ambiente esistenti e la necessità di intervenire con accortezza sul territorio, per non comprometterne l’integrità funzionale del sistema agricolo ma anzi supportandolo nella capacità di sostentamento economico e la conseguente presenza funzionale nell’area.

L’impatto sul paesaggio dell’opera da realizzare, alla luce degli elaborati forniti, è stato mitigato dalla qualità dell’intervento che si è sviluppato secondo linee di comportamento giustamente calibrate.

SIURGUS S.R.L. SOCIETA' SOGGETTA A CONTROLLO E COORDINAMENTO DI

Gli aerogeneratori proposti avranno certo una visibilità ma saranno ubicati nel territorio senza dar luogo ad effetti selva.

La loro visibilità è diffusa nelle zone prossime sul pianoro lungo una parte delle strade provinciali, ma sfuma ai suoi margini, per essere parte degli scenari a distanze oltre i 10/12 km.

La presenza degli aerogeneratori non è percepibile dai centri storici entro i 12 km, e la loro visione dalle aree urbane non è significativa.

Nei casi presentati i punti di vista e la direzione dei coni di osservazione sono stati inoltre selezionati per consentire una visione frontale e laterale dell'impianto, in modo da poter apprezzare il risultato del fotoinserimento e valutare la dimensione di impatto definibile dalla visibilità degli aerogeneratori.

Sono stati generati inserimenti in luoghi frequentati da pubblico, ovvero:

- centri storici;
- strade;
- beni culturali di rilievo.

Altresì, essendo il paesaggio opera dell'uomo, non può essere tralasciato l'intento delle Comunità che vivono i luoghi e che sono parte fondamentale di essi.

Il tutto con il chiaro intento di fare proprio il presente progetto e assentire l'evoluzione del paesaggio, come sempre è stato, promuovendo lo sviluppo e la conseguente integrazione tra moderno e storico..."

OSSERVAZIONE N.3

C) SOTTO IL PROFILO ENERGETICO

Si lamenta inoltre che il sistema energetico italiano è ampiamente sufficiente a sostenere la domanda e quindi, sostiene l'Associazione, non vi è un problema di produzione di energia in Italia ma di politica industriale

La suesposta osservazione evidenzia scarsa conoscenza del sistema elettrico italiano, della politica energetica italiana espressa nel PNIEC, della politica energetica europea espressa nel New Green Deal e nel Next generation EU nonché il recente Fit55. L'Italia sia a seguito dei moniti europei che a seguito della politica degli ultimi Governi sta tentando di recuperare i ritardi maturati rispetto agli obiettivi che ci si è dati in sede sia Comunitaria che Nazionale. Oggi 23.07.2021 si sta svolgendo a Napoli il G20 dove il Ministro della Transizione Ecologica Prof. Cingolani cerca di coinvolgere i rappresentanti del G20 a fare di più per ridurre le emissioni in atmosfera, installare nuovi impianti da fonte rinnovabile e mettere in disuso le centrali a carbone e termoelettriche inquinanti.

L'associazione richiama una lista di impianti di energia in esercizio in Sardegna tra cui 52 impianti termoelettrici etc. etc.

L'associazione mostra non conoscenza del piano di dismissione delle centrali termoelettriche a carbone entro il 2025 nonché delle vecchie centrali termoelettriche a combustibile fossile.

Spegnere queste centrali crea oltremodo un problema di bilanciamento della rete elettrica, di continuità nella fornitura di energia di stabilizzazione della rete etc. L'industria energetica e soprattutto quella da fonti

SIURGUS S.R.L. SOCIETA' SOGGETTA A CONTROLLO E COORDINAMENTO DI

rinnovabili è cosciente del cambio di paradigma nel sistema elettrico e sta studiando soluzioni di energy storage sia elettrochimico che

OSSERVAZIONE N. 4

D) ASPETTO SOCIO-ECONOMICO E RICADUTE PER IL TERRITORIO

L'associazione lamenta che l'area è di primaria categoria per produzioni DOP e IGP e che la realizzazione dell'impianto devasterebbe tali aziende.

Anche sotto questo profilo, le Osservazioni si considerano prive di fondamento e di riscontro oggettivo all'interno degli elaborati progettuali.

In tutta Italia vi sono noti esempi di produzioni di eccellenza protette da marchi DOP, IGP che coesistono con lo sviluppo di impianti eolici (inter alia, le zone dell'Emilia Romagna in cui si produce il Parmigiano Reggiano o il prosciutto di Parma). Non si capisce per quale motivo, secondo la GIG, l'impianto eolico proposto dalla Siurgus S.r.l. a "Pranu Nieddu" devasterebbe l'economia delle poche aziende agricole locali.

Dal punto di vista degli aspetti socio-economici in generale, il bilancio economico dell'opera è contenuto nell'elaborato "ANALISI COSTI BENEFICI". Il computo metrico è completo e là dove riporta le sole quantità complessive, sono richiamate esplicitamente le tabelle del calcolo di dettaglio allegate a fine computo. Tutti i movimenti di terra della viabilità e delle piazzole sono dettagliatamente riportati nelle tavole progettuali depositate.

La società Eurowind Energy A/S, proprietaria della società di scopo Siurgus S.r.l., ha costruito e gestisce numerosi parchi eolici anche in diversi comuni in Italia dove, prima di attivare qualsiasi iter autorizzativo, ha sempre preliminarmente cercato il confronto con le amministrazioni coinvolte per verificare la reale propensione all'opera sia da parte dell'amministrazione medesima sia della maggioranza dell'opinione pubblica. A riprova di ciò, come già detto in precedenza, per le turbine sinora installate in Italia, non si è mai proceduto all'esproprio, ma si sono sempre definiti accordi bonari con i proprietari delle aree interessate. Anche nel caso dell'iniziativa in oggetto, all'avvio della progettazione funzionale al deposito dell'istanza si è proceduto soltanto dopo una serie di incontri, anche attraverso società tecniche di fiducia, con le amministrazioni interessate, al fine di ottenere il loro benessere all'iniziativa. In merito ai vizi procedurali richiamati, invece, si ritiene di aver ampiamente risposto nei punti precedenti.

Si ritengono le osservazioni suddette infondate sulla base dei seguenti fondamenti errati:

- il primo è che si andranno ad occupare aree molto estese, quando invece si avrà un'occupazione estremamente limitata con un valore finale di 1200 m² per piazzola ed un'incidenza media di sviluppo della viabilità per singola postazione inferiore a 6000 m²;
- il secondo è che il settore agro-zootecnico, potenzialmente penalizzato dal perdurare di una situazione contingente negativa, possa invece beneficiare, al contrario di quanto affermato, dei ritorni finanziari garantiti per singola turbina, e da questi possa trarre un importante sostegno per il proseguo delle attività in essere;
- il terzo riguarda l'irreversibilità dell'intervento che, al contrario di quanto concretamente garantito dalla fideiussione obbligatoria e da quanto previsto e documentato dall'elaborato progettuale

SIURGUS S.R.L. SOCIETA' SOGGETTA A CONTROLLO E COORDINAMENTO DI

"Piano di dismissione e costi relativi", viene considerata irrealizzabile. La stessa demolizione del plinto, più volte richiamata, sarà invece condotta in maniera parziale o totale, a seconda di quanto verrà prescritto, e produrrà degli inerti che, oggetto di deferrizzazione e di adeguata riduzione volumetrica, potranno essere riutilizzati per sottofondi drenanti, riempimenti permeabili ed altro. La demolizione delle piazzole, i riempimenti dello scavo di fondazione, la modellazione delle pendenze "*ante operam*" con successivo ripristino dello strato vegetale, verranno garantiti per il tramite delle compensazioni in sito dei materiali movimentati ed il trasporto dall'esterno delle terre vegetali necessarie;

- il quarto riguarda la nuova viabilità funzionale al parco, della quale si lamenta la mancata rimozione, senza tener conto che tale condizione è solo un'ipotesi che verrà disattesa per procedere alla demolizione, qualora l'amministrazione comunale ritenga che, con la dismissione del parco, l'utilità della stessa venga meno.

CONCLUSIONI

In riferimento alle osservazioni e controdeduzioni presentate, si ritiene che la richiesta di improcedibilità e di formulazione di un GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE **non debba essere accolta.**

Per ogni eventuale comunicazione che si dovesse rendere necessaria, in calce sono riportati i nostririferimenti.

Siurgus S.r.l.
L'Amministratore Unico
Pedro Pereira

SIURGUS S.R.L. SOCIETA' SOGGETTA A CONTROLLO E COORDINAMENTO DI

Allegati:

A. Atto di Osservazioni presentato dall'associazione GIG